

Questa settimana Bookshow è a Perugia con Filippo Timi

Questa settimana il programam «Bookshow», prodotto da minimum fax media per Sky Arte HD (canali 130 e 400) e in onda questa sera alle ore 22 ha per protagonisti la città di Perugia e l'attore Filippo Timi (nella foto)

che consiglia il libro «La nuvola in calzon» di Vladimir Majakowskij (Einaudi)



# Bibliofilia

COLLANE CELEBRI

## L'ornitorinco che si aggirava tra gli scaffali

Pubblicata da Rizzoli tra il 1975 e il 1986, in 43 volumi, la serie divulgò l'amore per la natura, grazie al fondatore Ippolito Pizzetti

di Antonio Bagnoli

Tra il 1975 e il 1986, per i tipi di Rizzoli editore, uscirono 43 volumi in una «collana di libri sulla natura» chiamata "L'Ornitorinco" e diretta da Ippolito Pizzetti. Letterato, traduttore e naturalista, nello stesso 1975 Pizzetti inizia a tenere su «L'Espresso» la rubrica *Pollice verde*, avviando una collaborazione che terminerà nel 1985. Non è dato conoscere – Pizzetti non era un archivist attento e quindi non vi sono documenti consultabili – quale sia stata la genesi della «collana L'Ornitorinco», né esistono schede editoriali o altro materiale pubblicitario che possa essere letto come un "manifesto" della stessa. Certo è che si tratta senz'altro di un progetto realizzato con i grandi mezzi a disposizione di un editore, la Rizzoli di fine anni Settanta-primi anni Ottanta che, pur in una condizione economica disastrosa (che culminò con le note vicende giudiziarie legate ad Angelo Rizzoli), era in quel periodo estremamente "forte" in libreria. Crediamo di poter affermare che tutto nacque con la pubblicazione del libro di Vita Sackville West *Del giardino* (1975), con un'introduzione dello stesso Ippolito Pizzetti e tradotto da sua moglie Andreola Vettori, la cui copertina è disegnata dal grande John Alcorn. Non siamo riusciti a risalire alla tiratura e non sono dichiarate seconde edizioni, ma con questo primo titolo siamo convinti che nasca il progetto di una collana di «libri sulla natura» che vedrà ufficialmente la luce l'anno successivo, attraverso l'apposizione di un logo molto visibile nella copertina del volume *Il giardino ben temperato* di Christopher Lloyd, altro bestseller inglese di argomento affine al libro "d'esordio". Il "marchietto" sarà poi sempre stampato sulle copertine (con una sola eccezione) – copertine che seguiranno sempre il progetto grafico alcorniano anche quando verranno firmate da Aimini o Giust. A questo progetto abbiamo voluto rendere omaggio con la copertina di questo "catalogo", disegnata nello stesso stile. Che il libro della Sackville West sia una sorta di prologo della collana, e come tale ne faccia parte di diritto (anche se non viene mai incluso nell'elenco dei «titoli della stessa collana» pubblicati sui volumi successivi), lo dicono tante cose: in primis il soggetto, poi la mano di Pizzetti (introduzione e cura dell'edizione italiana), infine l'inserimento del titolo nell'unico catalogo reperito che riporti un elenco di titoli indicizzati in «collana Ornitorinco» (catalogo Rizzoli, 1988). La cosa curiosa è che questo catalogo inserisce però un altro libro antecedente: il lupo e il cane di Danilo Mainardi, edito anch'esso nel 1975 e appartenente, in realtà, alla collana "La scala" (come dichiarato sul libro stesso). Crediamo che questa inclusione successiva sia nata in seguito al fatto che Mainardi avesse pubblicato, nel 1981 e 1984, altri due volumi proprio nell'Ornitorinco; è probabile che il compilatore del catalogo abbia pensato di raggruppare i titoli dell'autore (un naturalista tra i più importanti in Italia) tutti insieme. È altrettanto strano che in questo elenco manchino ben 18 titoli; erano tutti esauriti? Difficile: sembra piuttosto che chi ha realizzato il catalogo non abbia svolto il suo lavoro con attenzione, anche perché la collana aveva ormai terminato le pubblicazioni. Questo volume è, a tutti gli effetti, un catalogo editoriale della «collana L'Ornitorinco», costruito semplicemente riproponendo i testi delle bandelle dei libri, assieme ai dati editoriali e alla copertina. Si tratta di un'opera, quindi, che si inserisce in una tradizione consolidata: sono diversi, infatti, i lavori come questo; e diversi sono i libri che dedicano pagine allo studio della «quarta di copertina» come forma della mediazione tra editore e lettore. Ciò che a noi preme maggiormente sottolineare attraverso questa operazione è la qualità raggiunta dalla collana nel suo insieme: la scelta dei libri – si tratta di volumi selezionati con attenzione, dalle qualità intrinseche notevolissime –, l'immagine grafica, ma soprattutto i testi illu-

VERDE ECCENTRICO



Il volume «Gli Ornitorinchi di Ippolito Pizzetti. Come una collana editoriale è stata capace di divulgare la conoscenza e l'amore per la natura» esce in questi giorni per le edizioni Pendragon di Bologna (pagg. 144, € 16,00), con un contributo di Antonio Bagnoli (che pubblichiamo in questa pagina) e un saggio su Pizzetti (nella foto) di Lidia Zitara. Il libro ripubblica tutte le copertine e le fascette dei libri, scritte dal direttore e fondatore della collana. Fu un eccentrico, anzi, come scrive la Zitara nel suo pregevole saggio, un «irregolare, "ornitorinco" anche lui, di cultura poliedrica, composita, camaleontica, a tutto tondo, capace di eviscerare con chirurgica precisione i contenuti dei libri che la collana andava via via pubblicando nel corso degli anni. Libri per lo più tradotti dall'inglese o dal tedesco, ma anche commissionati o riscoperti». Pizzetti, in realtà, non era nato giardiniero. «La musica, il teatro, le lettere, erano il suo parco giochi. Il suo essere giardiniero e progettista di giardini (lui abborriva il termine garden designer, ora così in voga) fu uno sfogo naturale alla sua passione per le arti». Nato a Milano nel 1926, è morto a Roma, il giorno di Ferragosto del 2007. Fu a lungo un collaboratore dei principali giornali italiani.

strativi proposti sulle copertine. Scrive Roberto Calasso: «Il risvolto è un'umile e ardua forma letteraria che non ha ancora trovato il suo teorico e il suo storico. Per l'editore, spesso offre l'unica occasione per accennare esplicitamente ai motivi che lo hanno spinto a scegliere un certo libro. Per il lettore è un testo che si legge con sospetto, temendo di incontrarvi un subdolo imbonimento». E di questo "imbonimento" la storia letteraria italiana ci consegna testimonianze altissime: le quarte di copertina dei *Centopagine* di Italo Calvino e dei *Gettoni* di Elio Vittorini innanzitutto; ma anche la grande attività di Leonardo Sciascia e dello stesso Roberto Calasso (che ci informa di averne scritte oltre mille). Molte di queste "quarte" sono poi state raccolte in volume, esattamente come in questo caso. (...) È così che nasce questo volume: per consentire sia agli amanti della natura sia agli studiosi della storia dell'editoria di verificare direttamente come questi libri costituiscono un insieme di grande fascino, nei quali si passa con naturalezza dai trattati di architettura del giardino settecentesco alle istruzioni per mantenere un acquario, dai consigli per guarire con la fitoterapia ai viaggi di naturalisti ottocenteschi, dai manuali per il riconoscimento delle piante ai testi di grandi scienziati e letterati. E come la collana nella sua completezza – coi titoli magistralmente presentati nei testi che riproponiamo – offra al lettore dei nostri giorni un quadro a dir poco stimolante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PICCOLE GIOIE** | Alcune delle copertine della Collana L'Ornitorinco di Rizzoli. Il primo (e oggi più raro) è quello di Vita Sackville West (la grafica di copertina è di John Alcorn; in alto grafica di Renzo Giust per il libro di Riley, di John Alcorn (per Marisa Mainardi); qui a fianco la copertina di Renzo Giust per «La salamandra» di Duccio Canestrini in basso grafica di Renzo Giust (per Stuart Thomas e Giorgio Celli) e di Enzo Aimini (per Lloyd e Maxwell). I volumi della collana non sono difficili da recuperare nei mercatini e nelle bancarelle o su ebay (i più rari vanno sui 40-50 euro a volume). Più difficile avere tutta la serie completa

